

# I sobborghi, la speranza

## «Nessuno resti solo» ecco il murale per dare identità al Parco Verde

► Quasi ultimata l'opera dell'artista di palermitano, Igor Scalisi Palmentieri

► Sulla facciata di un palazzo di 15 metri appaiono due ragazzine unite dal sorriso

### CAIVANO

Marco Di Caterino

Un murales per far crescere, magari consolidare «l'anima dei luoghi» in un posto, quale è il Parco Verde, dove «l'anima» non è mai esistita o forse è colpevolmente, non è stata mai percepita. Un'opera dal titolo significativo, «Nessuno resti solo» e che sarà visibile a tutti anche da lontano, visto che copre l'intero muro cieco di un isolato (circa 15 metri di altezza) in corso di realizzazione da parte di Igor Scalisi Palmentieri, artista palermitano autore di murales nel quartiere Sperone di Palermo, nel rione 167 di Lecce, ritrae due ragazzine sorridenti, abbracciate, scalze, libere, pronte a donare quella voglia di vivere, che pure è forte in questo difficile quartiere, ma inespresa perché mortifica-

ta dall'abbandono e dall'indifferenza delle istituzioni. Stato compreso.

### L'ASPETTATIVA

«È come se il Parco Verde di Caivano fosse casa mia - spiega Igor Scalisi Palmentieri mentre parla al telefono dalla gru - una casa non intesa come abitazione ma come il mio corpo. Venendo qui ho sentito questo senso di abbandono e trascuratezza da parte dello Stato e delle istituzioni che non si prendono cura delle cittadine e dei cittadini, delle bambine e dei bambini. Uno Stato che sa solo parlare, esprimere concetti che poi non concretizza - continua l'artista - che non riesce ad avere le mani per accarez-

zare queste terre e per costruire la giustizia sociale di cui hanno bisogno questi luoghi». Il murales, commissionato dalla «Fondazione Con il Sud», diretta da quell'uomo straordinario che è Carlo Borgomeno, verrà inaugurata e donata al Parco Verde, il prossimo 9 maggio alle 15, nel corso di una cerimonia alla quale sarà presente oltre al presidente della Fondazione, che già da anni è impegnata a finanziare progetti sociali nel Parco Verde, anche il sindaco di Caivano Enzo Falco.

### IL «RISVEGLIO»

Segnali di risveglio sociale e di legalità dunque, arrivano da questo quartiere che fino allo scorso luglio era considerato la piazza di spaccio più grande d'Europa e dove i clan avevano potere di vita (incentivando il welfare criminale), di morte e di pesanti condizionamenti sulla vita quotidiana di queste seimila anime che vivono o molto più realisticamente sopravvivono

in questo inferno di cemento e camorra. Segnali di rinascita che si aggiungono ai presidi di legalità come la parrocchia di don Maurizio Patriciello, sotto scorta per le minacce ricevute dalla camorra, come la scuola superiore «Morano», istituto di eccellenza diretto dall'infaticabile Eugenia Carforo, come la nuova compagnia dei carabinieri diretta dal capitano Antonio Maria Cavallo, che in poco più di dieci mesi ha chiuso le quattordici piazze di spaccio attive nel rione, come strutture quale è il centro LGBT+ inaugurato lo scorso 12 febbraio nei locali dell'associazione «Un'infanzia da vivere», fondata quattordici anni fa da Bruno Mazza, ex camorrista, che pagato il suo debito con la giustizia, si spende da anni per strappare i ragazzini alle lusinghe dei clan, lotta che gli è costata attentati. Ora, piace pensare e credere che una delle due bambine raffigurate nel murales, possa essere Fortuna Loffredo, «Chiccha», abusata e uccisa a sei anni, nell'indifferenza di un intero quartiere.



**MARTEDÌ  
LA DONAZIONE  
ALLA FONDAZIONE  
DI BORGOMEIO  
CHE HA RICHIESTO  
IL DIPINTO**

**LA SVOLTA** In lavorazione l'opera di Palmentieri  
Una delle bimbe potrebbe essere la piccola Fortuna

